

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

L'APE

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

NOSTRA AMICA

MIELE DEL SINDACO 2012

Sabato 8 settembre, a Montalcino, in provincia di Siena, nell'ambito dell'annuale Settimana del Miele è stato consegnato il premio "Miele del Sindaco 2012". Ha vinto il miele di cardo della Sardegna, che è anche diventato, per la Città del Miele, il "miele dell'anno". Il premio è stato attribuito da una giuria tecnica, ed è stato attribuito alla città di Guspini, in provincia del Medio Campidano. L'apicoltore del miele di cardo vincitore è Gabriele Viridis. A ritirare il premio, per conto del sindaco di Guspini, è stato il Presidente della locale Pro-Loce, che ogni anno organizza a

Montevecchio il concorso Qualità Regionale dedicato ai mieli di Sardegna. Tra l'altro questo concorso è stato vinto proprio dal miele di cardo. Questo malgrado la raccolta, nel 2012, sia stata scarsa, principalmente a causa di una primavera eccessivamente umida e piovosa.

Il miele di cardo, insieme a quello di corbezzolo, è uno dei mieli tipici della Sardegna, grazie alle fioriture di cardo selvatici nelle zone agricole abbandonate. Il prodotto ha un colore ambrato, un sapore pungente ma molto gradevole.

Vincenzo Buccheri, Presidente delle Città del Miele, ha dichia-

rato: "la giuria tecnica di Montalcino evidenzia l'importanza dell'identità territoriale dei mieli italiani. Dal tarassaco della Valle d'Aosta, vincitore lo scorso anno, al cardo di Sardegna oggi, è questo lo straordinario patrimonio d'origine dei nostri mieli italiani: unici, talvolta simili, ma mai uguali».

Il concorso "Il Miele del Sindaco", giunto alla sua seconda edizione, è ideato dall'associazione nazionale Le Città del Miele, per evidenziare il particolare legame che lega i tanti mieli italiani ai loro territori d'origine.

NEONICOTINOIDI: COSA SUCCEDE NEL MONDO

L'argomento neonicotinoidi tiene banco da parecchio tempo e sta interessando non solamente l'Europa, che ha adottato il cosiddetto principio di precauzione, ma sta coinvolgendo anche quei Paesi che stanno guidando la ripresa economica mondiale, probabilmente perché in genere tentano di adottare tutte le cose positive di ogni modello economico che li ha preceduti. In un annuncio pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, ad esempio, le autorità brasiliane hanno annunciato che la locale agenzia dell'ambiente, l'Ibama, in applicazione delle politiche di protezione degli impollinatori impostate dal ministero dell'Ambiente, ha iniziato la revisione di quattro neonicotinoidi: Imi-

dacloprid, Thiametoxam, Clothianidin e Fipronil. Tra questi, si comincerà dal leader di mercato Imidacloprid: basti pensare che solo di questo prodotto nel 2010 sono state commercializzate 1934 tonnellate.

A scopo precauzionale l'Ibama ha proibito l'utilizzo di questi principi attivi con il mezzo aereo e imposto alcune diciture precauzionali in etichetta, quali "tossico per le api", evitandone l'utilizzo durante la fioritura e in presenza di insetti impollinatori. Le autorità brasiliane decideranno, dopo un'attenta valutazione, se mantenere, modificare o rimuovere le misure precauzionali adottate.

Anche in Canada, l'agenzia per la valutazione degli agrofarmaci

Pmra ha notificato l'inizio della revisione dei neonicotinoidi Imidacloprid, Clothianidin e Thiamethoxam. Verranno richiesti studi in grado di determinare con precisione l'influenza sulle api, sulla base anche di contatti con le altre autorità internazionali.

Anche gli USA non rimangono a guardare: la loro agenzia Epa ha aggiornato il programma periodico di revisione delle sostanze attive.

Nella categoria neonicotinoidi, l'azione è iniziata nel 2008 con l'Imidacloprid. Entro il 2012, l'agenzia ha fissato la revisione di una serie di altri prodotti quali acetamiprid, clothianidin, dinotefuran, thiacloprid e thiamethoxam.

PROBLEMI DI PRODUZIONE NEL 2012

La previsione della produzione di miele italiano del 2012 prevede un crollo: -65% in meno rispetto al 2011,

Da nord a sud, il raccolto di miele quest'anno risulta drasticamente ridotto. Durante la primavera i raccolti non erano andati bene, a causa delle piogge, ma anche i mieli estivi registrano un bilancio decisamente negativo.

La causa principale sono le altissime temperature degli ultimi due mesi, unite alla mancanza di pioggia, senza la quale i fiori non possono produrre il nettare necessario alle api. Come se non bastasse, alle condizioni meteorologiche particolari si sommano le malattie che stanno devastando due importanti varietà floreali che vengono visitate dalle api in estate, il castagno e l'eucalipto, recentemente attaccati da parassiti che li stanno distruggendo.

Dopo il picco della moria di api imputato principalmente all'utilizzo di neonicotinoidi, che solo nel 2007 fece letteralmente sparire 200.000 alveari, l'apicoltura italiana appariva in ripresa, con un'ottima produzione nel 2011.

La drastica riduzione nella produzione di miele nazionale, se non provocherà un rialzo dei prezzi, porterà però sicuramente a un incremento di importazione di miele oltre frontiera, in particolare cinese, con qualità spesso scarsa ma prezzi molto più bassi del prodotto nazionale.

Il prodotto cinese ha recentemente allarmato anche la Commissione Europea, in quanto potrebbe contenere polline Ogm, proveniente da coltivazioni vietate in Italia.

Hubert Ciacci, presidente della "Settimana del Miele" di Montalcino, invita a consumare miele Made in Italy, ora più che

mai, sottolineando l'importanza dell'etichetta, che deve riportare la provenienza del prodotto. Non dimentichiamo che l'Italia è il Paese che vanta il maggior numero di mieli uniflorali al mondo, grazie a un ricco patrimonio di biodiversità. Quest'anno i consumatori avranno forse una minore scelta a disposizione, perché alcune varietà sono state prodotte in quantità ridotte, ma come suggerimento possiamo affermare che è meglio un classico millefiori italiano piuttosto che un qualunque miele di indubbia provenienza estera.

Occorre tutelare un settore che comprende 75.000 apicoltori, con 1,1 milioni di alveari, e un giro d'affari stimato di 70 milioni di euro. A questo occorre aggiungere il servizio di impollinazione che dà all'agricoltura benefici stimati in almeno 3 miliardi di euro.

L'APE

2



FINANZIAMENTI EUROPEI PER L'APICOLTURA

3,2 milioni di euro sono stati stanziati dalla Commissione Europea per sostenere 17 Stati membri nella realizzazione di studi per raccogliere informazioni sulle perdite delle colonie di api. Sono stati selezionati 17 progetti, che saranno co-finanziati dalla Commissione Europea al tasso del 70% dei costi ammissibili per il periodo che va dal 1° aprile 2012 al 30 giugno 2013. Gli Stati membri coinvolti nei progetti europei sono: Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Repubblica Slovacca, Spagna, Svezia e Regno Unito. L'Italia ha ricevuto una dotazione finanziaria di 521.590 euro.

In Europa gli impollinatori contribuiscono per 22 miliardi di euro ogni anno alla crescita dell'agricoltura europea, con

l'84% delle colture che richiede l'impollinazione delle api e più dell'80% dei fiori spontanei che ne ha bisogno per riprodursi. Nell'Unione Europea si contano 2500 specie di insetti impollinatori tra le quali la più importante è l'Apis mellifera addomesticata dall'uomo per la produzione di miele.

Un comunicato stampa ha affermato che La Commissione ha seguito da vicino e coordinato l'approccio dell'Unione europea per la sorveglianza delle perdite delle colonie di api, per raccogliere dati affidabili e comparabili. L'obiettivo del progetto è quello di colmare il divario di conoscenze ed acquisire una reale comprensione della portata del problema, chiarendo le ragioni delle perdite delle colonie di api.

Coldiretti ha espresso soddi-

sfazione per l'attenzione che l'Unione Europea sta dedicando a tale problema, auspicando che gli studi finanziati possano far luce su un fenomeno preoccupante le cui cause sono molteplici: la risoluzione probabilmente richiede un approccio multidisciplinare.

La causa della moria su cui si è focalizzata di più l'attenzione è l'uso di alcuni neonicotinoidi impiegati per la concia delle sementi di mais. Altri fattori però, forse anche più gravi, hanno un impatto più esteso, quali i cambiamenti climatici, l'inquinamento atmosferico, le cattive pratiche igienico sanitarie impiegate nella cura degli alveari, l'uso improprio dei prodotti per la lotta alla varroa, la diffusione di nuove patologie quali il Nosema ceranae.

L'APE

3



LE TORRI GIALLE DI MAASTRICHT

A Maastricht, in Olanda. in pieno centro è comparsa una strana torre gialla. Si tratta della Sky Hive, praticamente un alveare creato per aiutare l'apicoltura in città mantenendo le api in una zona sicura.

L'arnia è stata collocata in cima ad un palo a circa 20 metri d'altezza, in modo da riparare la colonia d'insetti da atti vandalici o dai curiosi, nonché per evitare agli stessi passanti fastidiose e

dolorose punture.

Il primo prototipo di Sky Hive è stato collocato in un'area verde molto frequentata, a Sphixpark, dove non passa certo inosservato, grazie alla sua altezza e al colore giallo: le api possono quindi dimostrare la loro importanza non solo nell'ecosistema, ma anche in città.

Gli alveari vengono visitati settimanalmente da apicoltori specializzati che si occupano

della colonia, grazie al fatto che l'alveare può essere facilmente portato a terra con un sistema a manovella.

In questa occasione gli apicoltori possono anche dialogare con il pubblico informandolo anche dell'importanza del lavoro delle api, non solo per il miele, ma soprattutto per l'impollinazione.

LE API E IL CALDO DEI RECENTI ANTICICLONI

Il responsabile del settore api della Coldiretti, Lorenzo Bazza, ha parlato dello stato di salute delle api nell'ultimo periodo.

Il recente periodo di caldo e siccità ha stressato non solo noi ma anche le api, che sono state distratte dalla produzione di miele a causa delle difficoltà affrontate per mantenere le

temperature controllate all'interno dell'alveare.

Infatti, a causa delle temperature elevate, le api sono state costrette a fare più viaggi per cercare acqua e mantenere temperature più basse all'interno delle arnie. Le api, inoltre, per contenere le temperature all'interno delle arnie cercano di creare delle correnti con il battito d'ali per far uscire

l'aria calda. Questi lavori non hanno avvantaggiato l'attività apistica e a risentirne è il raccolto e la produzione di miele.

La siccità ha comportato una riduzione di tanti raccolti e per questa stagione le previsioni non sono per un raccolto particolarmente abbondante. Per un bilancio definitivo si dovranno aspettare altri due mesi.

L'APE

4

LE API ANZIANE POSSONO RINGIOVANIRE

Uno studio pubblicato a maggio dal Journal of Experimental Gerontology dimostra che api anziane possono riottenere le capacità mentali della giovinezza. Il lavoro è stato eseguito da un team di ricercatori della School of Life Sciences dell'Arizona State University coordinati da Nicholas Baker.

I ricercatori hanno tolto le giovani api operaie dall'alveare: le api anziane, che fisiologicamente mostrano un calo nella capacità di apprendimento legato all'età alla fine della loro vita media di sei settimane,

hanno mostrato una ripresa delle attività svolte in gioventù, ad esempio secernendo pappa reale per le larve. Non tutte le api anziane sono tornate ad essere capaci di svolgere le attività tipiche delle giovani. Ma cosa è successo?

Analizzando le api che avevano sviluppato di nuovo le capacità giovanili e quelle che non vi erano riuscite, i ricercatori hanno trovato livelli più alti di proteina-glutammato nel cervello nelle prime.

Paragonando il fenomeno con gli esseri umani, livelli moderati di

glutammato possono aiutare la memorizzazione e l'apprendimento, mentre livelli troppo elevati possono danneggiare le funzioni cognitive.

Lo studio dimostra quindi che la proteina-glutammato può ricostruire le cellule cerebrali delle api, e che le api anziane con una maggiore concentrazione cerebrale di proteina-glutammato vivono più a lungo dopo aver riassunto le loro funzioni "da operaia" svolte da giovani.

Una buona notizia per le api e forse, in futuro, anche per gli uomini.

L'APE NOSTRA AMICA - Bollettino specializzato in apicoltura

Proprietà: ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI MILANO

Direzione e redazione: Viale Isonzo, 27 - 20135 Milano - Telefono e Fax (02) 58.30.21.64

Direttore responsabile: Ovidio Locatelli

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Stampa: GRAFICHE GEAL S.R.L., via Benaco 26, 20139 Milano

PER IL 2012 IL COLORE DELLA REGINA E' GIALLO